



REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

III Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: dott. Antonio Caruso
CONSIGLIERE: avv. Fabrizio Picotti (relatore)
REFERENDARIO: dott. Marco Randolfi

Deliberazione del 9 marzo 2017

concernente il controllo eseguito sull'osservanza degli obblighi di finanza pubblica negli esercizi 2013 e 2014 da parte del Comune di Dignano

Visto l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modifiche e integrazioni (Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia);

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

viste le leggi regionali che disciplinano l'ordinamento contabile e il coinvolgimento negli obiettivi di finanza pubblica degli Enti locali della regione e in particolare l'art. 12 della legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni nonché l'art. 14 della legge regionale 31 dicembre 2012 n.27 e successive modifiche e integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";

visto l'articolo 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006), che fa obbligo agli organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni in ordine ai bilanci di previsione e ai rendiconti degli Enti medesimi;

viste le deliberazioni della Sezione delle autonomie della Corte dei conti n. 11/SEZAUT/2014/INPR del 15 aprile 2014 e n. 13/SEZAUT/2015/INPR del 9 marzo 2015, con le quali sono state approvate le linee guida per la redazione delle relazioni e i questionari per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, relativi al rendiconto 2013 e 2014 degli enti locali e le deliberazioni di questa Sezione n. FVG/50/2015/INPR del 22 aprile 2015 e n. FVG/20/2016/INPR del 13 gennaio 2016 con le quali le suddette linee guida sono state adeguate all'ordinamento regionale;

vista la deliberazione di questa Sezione, in adunanza plenaria, n. 3 del 17 febbraio 2017, avente per oggetto l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2017;

vista l'ordinanza presidenziale n. 1/2017 del 18.1.2017 relativa alla composizione e competenze dei collegi della Sezione nell'anno 2017;

vista l'ordinanza presidenziale n. 7/2017 del 17.2.2017 di attribuzione degli incarichi ai magistrati della Sezione nell'anno 2017;

esaminate le relazioni inoltrate alla Sezione dall'organo di revisione del Comune di Dignano in ordine al rendiconto 2013 e 2014;

preso atto che tale Comune rientra tra quelli con popolazione superiore a 1.000 abitanti e che negli esercizi 2013 e 2014 risultava sottoposto ai vincoli del patto di stabilità;

esaminata la documentazione dimostrativa delle risultanze del Patto di stabilità interno da parte degli Enti locali della regione nel 2013 e 2014, come trasmessa alla Sezione dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla quale risulta che il Comune di Dignano non ha conseguito nel 2014 l'obiettivo previsto dal Patto di stabilità, in relazione all'obiettivo specifico del saldo finanziario sotto il profilo del contenimento della spesa del personale;

esaminate, per quanto di interesse, le risultanze della gestione contabile del Comune di Dignano per gli esercizi 2013 e 2014;

precisato che la Sezione ha preso in esame solo alcuni aspetti fondamentali delle risultanze contabili e finanziarie della gestione desumibili dalla relazione dell'Organo di revisione e in particolare quelle afferenti il rispetto del patto di stabilità e il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte del Comune;

vista l'ordinanza presidenziale n. 14 dell'8 marzo 2017 con la quale è stato convocato il III Collegio;

udito il Magistrato relatore cons. avv. Fabrizio Picotti;

CONSIDERATO

Sotto il profilo sistematico e metodologico

Si premette che la presente deliberazione viene emessa nell'ambito di un controllo eseguito ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 266/2005 e degli artt. 148 e 148 bis del decreto legislativo 267/2000, ma attiene esclusivamente alla verifica dell'avvenuto rispetto degli obblighi di finanza pubblica concernenti il patto di stabilità 2013 e 2014, in un'ottica di dimensione regionale, che intende il Comune come compartecipe del raggiungimento del complessivo equilibrio economico finanziario del sistema regionale previsto dall'accordo 23 ottobre 2014 tra la Regione e lo Stato. Nella pendenza dell'azione di questa

Sezione volta al controllo degli equilibri di bilancio dei singoli Enti locali in esito all'avvio, con decorrenza 2015, del nuovo regime di "contabilità armonizzata", l'odierno controllo ha focalizzato l'attenzione sul corretto raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità 2013 e 2014 (saldo di competenza mista, riduzione dell'indebitamento, contenimento della spesa del personale), sul regolare uso degli strumenti finanziari a disposizione (cessione e gestione degli spazi finanziari regionali e statali) e sull'effettiva applicazione delle sanzioni per gli Enti che non hanno conseguito gli obiettivi dovuti. In questo contesto ha anche esaminato, sulla base delle risultanze dei questionari "ex linee guida" rendiconti 2013 e 2014, la contabilizzazione di operazioni tra i servizi per conto terzi, per le ripercussioni che un'inappropriata contabilizzazione può determinare anche sul patto di stabilità, cui verrebbero in tal modo sottratte alcune componenti di calcolo. Una specifica attenzione è stata riservata alle dinamiche della spesa del personale sviluppatasi nel periodo di riferimento, in ragione della sua attitudine a costituire una fondamentale fonte di rigidità del bilancio.

Nell'obiettivo finale del controllo, finalizzato a verificare, con un intento ausiliario votato al coordinamento della finanza pubblica, l'attendibilità delle risultanze contabili ed economico finanziarie della gestione degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia negli esercizi 2013 e 2014, è pertanto rimasta indirettamente coinvolta anche l'azione dei competenti apparati regionali, su cui gravano gli adempimenti, nei confronti dello Stato, di monitoraggio, comunicazione e certificazione dei dati rilevanti ai fini del patto di stabilità, nell'ambito della responsabilità che grava sulla Regione in ordine al raggiungimento del risultato complessivo di finanza pubblica.

Esito del controllo

Il controllo svolto con i contenuti e per le finalità sopra indicati ha riscontrato quanto di seguito precisato.

Nell'anno 2014 il Comune di Dignano, sottoposto ai vincoli del Patto di stabilità interno, era assoggettato - fra l'altro - alle disposizioni legislative di cui all'articolo 12, commi 25 - 27 bis, della L.R. 30 dicembre 2008, n. 17. Nell'ottica del contenimento della spesa per il personale, il richiamato comma 25 in vigore nel 2014 prevede, per quanto qui rileva, che gli Enti che presentano come media del triennio 2007-2009 un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente superiore al 30% assicurano per ogni anno del triennio 2012-2014 una riduzione della spesa di personale, rispetto all'esercizio precedente, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Le spese di personale da considerare ai fini dell'applicazione della norma sono quelle iscritte all'Intervento 1 della spesa corrente, nonché quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del d.lgs. 267/2000.

Le spese di personale connesse alle convenzioni ed alle associazioni intercomunali sono valorizzate pro-quota da parte dei singoli Enti partecipanti, nei modi previsti dal comma 25 bis del succitato articolo 12.

Ciò posto dalla normativa, dai dati esposti al paragrafo II.6.2 del "questionario" relativo

al rendiconto 2014 si evince che l'Ente presenta come media del triennio 2007-2009 un rapporto "spesa di personale / spesa corrente" pari al 33,69%.

Ai fini della verifica del rispetto della sopra menzionata normativa, l'Organo di revisione ha esposto i dati che dimostrano le risultanze della spesa per il personale, rispettivamente, a rendiconto 2013 e a rendiconto 2014.

La spesa di personale dell'esercizio 2014, raffrontata con quella del 2013 è rappresentata nella sottostante tabella:

	2013	2014	Variazione 2014/2013 (valore assoluto)
Totale spesa per il personale (dati a rendiconto)	€ 491.112,11	€ 521.556,02	+ € 30.443,91

I valori indicati trovano corrispondenza in quelli della "spesa di personale netta" riferiti a ciascun anno, come tratti dal Modello 5B del monitoraggio reso dall'Ente alla Regione.

Sulla base dei dati esposti, la Sezione rileva che l'obiettivo del patto di stabilità interno che prevede il contenimento della spesa di personale, secondo quanto stabilito dall'articolo 12, commi 25 e seguenti, della L.R. 17/2008, nell'anno 2014 non è stato conseguito.

L'Organo di revisione ha confermato nella propria relazione il mancato raggiungimento dell'obiettivo del Patto e, relativamente all'applicazione delle conseguenti sanzioni, in sede di istruttoria ha attestato che "nell'anno 2015 sono state rispettate le prescrizioni ed i divieti imposti dalla normativa a seguito dello sfioramento del patto di stabilità 2014".

Alla luce di quanto sopra riportato e per le finalità ivi indicate, la Sezione

DELIBERA

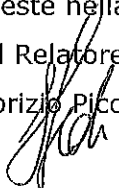
di rendere all'Organo consiliare del Comune di Dignano la pronuncia di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266 nei termini sopra esposti.

ORDINA ALLA SEGRETERIA

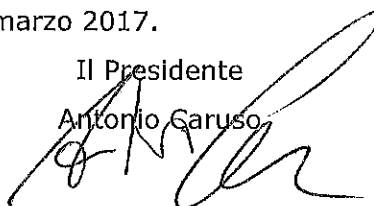
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio Comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione dell'Ente;
- di trasmettere copia della presente deliberazione alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme della Regione;
- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Sezione e di curare gli adempimenti necessari per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Corte dei Conti.

Così deciso in Trieste nella Camera di Consiglio del 9 marzo 2017.

Il Relatore
Fabrizio Picotti



Il Presidente
Antonio Garuso



Depositata in Segreteria in data 9.3.2017

Il preposto al Servizio di supporto

Leodi Pastan
